



È FINITA...ORA SI CAMBIA!

*Il nostro saluto alla Scuola Primaria
Un anno da raccontare nel clima tricolore dell'Unità d'Italia*

Aver vissuto tutti insieme i giorni antecedenti la "manifestazione" di fine anno, è stata per noi ragazzi di classi quinte un'esperienza unica, fantastica: sette classi, 130 alunni circa in un'unica "big band" che ha lavorato e agito per un singolo progetto. Ci sono stati momenti di difficoltà e anche pareri discordi tra le maestre, ma alla fine il "bello" e il "buon senso" hanno prevalso. Da questa esperienza abbiamo imparato che cooperare, collaborare, rispettare il parere altrui non è facile, ma è indispensabile per la buona riuscita del lavoro; ciò ci ha convinto che il "lavoro di squadra" è quello che porta i migliori risultati, arrivando laddove non può arrivare il singolo. Non dimentichiamoci che collaborando con le altre classi, abbiamo avuto l'opportunità di fare nuove amicizie e... "fra le quinte" sono sbocciati nuovi amori.

150... ma non li dimostra, questa è la tematica sviluppata, filo conduttore: la storia dell'unità nazionale.

Lo sviluppo di questa tematica è stato difficoltoso, ma nonostante tutto ci siamo sentiti in dovere di conoscere e approfondire gli eventi storici che portano nel 1861 all'Unità d'Italia.

Il dovere unito alla nostra curiosità di capire il Risorgimento, ci ha fatto superare l'ostacolo dei 2000 anni di storia che mancano ai nostri programmi... che peccato!



Purtroppo il Legislatore ha ritenuto che ci bastasse studiare, nella scuola primaria, fino all'Impero Romano. Meno male che la caparbietà delle maestre e la nostra voglia di sapere, ci hanno portato a conoscere "quel pezzo di storia" che già da tempo manca nel nostro sussidiario. **Il compleanno dell'Italia** abbiamo cominciato a festeggiarlo il 15 marzo, quando abbiamo sfilato insieme alle classi di tutto l'Istituto, per le strade del paese, intonando vari canti regionali. La sfilata è stata apprezzata da tutti tanto da essere chiamati a partecipare a quella ufficiale organizzata dall'amministrazione comunale tenutasi il giorno 17 dello stesso mese. Emozionante è stato l'incontro pomeridiano nella sala consiliare con la presenza delle autorità cittadine e gli alunni rappresentanti le altre scuole di Brusciano, dove siamo stati orgogliosi di presentare i nostri lavori! Che bello, e quanti complimenti!!

"La ciliegina sulla torta" è stata la manifestazione di fine anno dove abbiamo toccato le tappe più salienti dei nostri 150 anni di storia a tempo di marcia e... rock and roll indossando i colori della nostra bandiera. Questo è stato il nostro modo di dare **l'addio alla scuola primaria**; lasciamo con nostalgia i banchi "ormai stretti" delle aule della "Dante Alighieri" e ciò ci rattrista e ci spaventa per il nuovo mondo ancora tutto da scoprire. Ritornano alla mente dolci ricordi di questi cinque anni trascorsi **"IN"** questa scuola e **"CON"** questa scuola che ci ha accolti piccoli, ci ha visti crescere e ci congeda quasi adolescenti.

Un grande **"GRAZIE"** a tutte le persone che pazientemente hanno contribuito alla nostra "crescita sana e vigorosa": al Dirigente e in particolar modo alle nostre amate maestre che ci hanno educato con amore e tenerezza, ma anche con determinazione e autorevolezza, insegnandoci innanzitutto a volerci bene, a rispettarci e a lavorare con serietà, passione e, perché no, anche con un pizzico di ironia: **NON GUASTA MAI!!!**

W LA DANTE ALIGHIERI!!!!

P. S. LA CONSIGLIAMO A TUTTI!!!

Cerciello Pasqua	D'amore Mario
De Falco Lucia	Romano Silvia
Di Maio Zaira	Esposito Chiara
Moretti Daria	Parente Ilaria
Salvadore Angelica	Savarese Alessia





Un anno vissuto insieme: ricordi...

Il presepe dei bambini: I piccoli rappresentano la nascita di Gesù

Ogni anno i bambini della scuola dell'infanzia organizzano una recita per Natale. Quest'anno, però, hanno superato se stessi organizzando un presepe vivente! Il 17 dicembre 2010 noi della redazione siamo andati alla scuola dell'infanzia per assistere alla "prima" del presepe vivente. C'erano tanti genitori che, sfidando la pioggia e il freddo, aspettavano pazienti all'ingresso per entrare. Infatti si accedeva a piccoli gruppi per consentire a tutti di "godere dei vari quadri". All'inizio del corridoio, diviso in due parti, (da una si entrava e dall'altra si usciva) c'era un bimbo che, con un megafono in mano, raccontava a tutti gli avventori la storia dell'Annunciazione e della nascita di Gesù Bambino. Abbiamo iniziato il nostro giro: tutto il corridoio della scuola era stato rivestito di carta marrone stropicciata per raffigurare la roccia.



Dal corridoio si accedeva in un'aula adibita a casa della Madonna dove una bimba e un bambino rappresentavano l'Annunciazione. In un'altra era rappresentato Erode con le sue odalische che ballavano; il corridoio terminava in una piazza dove erano state allestite diverse botteghe dove si vendevano salumi, carni, pane, vino ecc.; inoltre erano rappresentati gli antichi mestieri. Nella stessa piazza circondata da un coro di bambini vestiti da stelline, c'era la Natività.

Che bello vedere quei bambini che cantavano con impegno le canzoncine natalizie! Ciò che ci ha fatto sorridere, poi, è stato vedere il bambino che interpretava San Giuseppe piangere; noi eravamo convinti che fosse triste perché intento a interpretare il papà di Gesù, la verità, invece, era un'altra: si era stancato! In fondo sono bambini che al massimo hanno 5 anni!

Procedendo verso l'uscita si incontravano nelle diverse aule: il ciabattino, le ricamatrici, le lavandaie, e, dal fornaio, abbiamo assaggiato il pane con l'olio.

In un'aula c'era l'ovile con due pecore vere ma diverse l'una dall'altra: una stava seduta a riposare tranquilla, l'altra mangiava e andava da tutte le parti. Nella stessa stanza una bambina girava con un mestolo la ricotta. Non poteva mancare in questo presepe così ricco, il pollaio con galline vere, la pescheria con il pescivendolo che urlava per vendere la sua mercanzia e un fruttivendolo con il suo carretto di frutta e verdura vera! È stata una visita a dir poco emozionante perché i bimbi così piccoli, interpretando con spontaneità i vari personaggi hanno dato un'immagine del presepe ingenua e fresca. Bravi a loro e alle maestre che di sicuro hanno lavorato tanto per raggiungere questo scopo.

Caccia Nicola

Maria Coppola

Ilaria Incoronato

Matteo Di Maio





La festa continua... ...dopo la scuola dell'infanzia, ecco la risposta della scuola primaria

Il giorno 20 e 21 dicembre c'è stato il mercatino di Natale nella scuola Dante Alighieri. Appena si entrava dal cancello si respirava una gioiosa aria di festa condita con uno stuzzicante profumo di pizza. Nel cortile esterno, infatti, un piccolo forno montato per l'occasione, sfornava gustose pizze vendute dagli stessi bambini. Sul portone d'ingresso erano rappresentati paesaggi natalizi e sulle vetrine in alto si leggeva: **"Natale, la città si riveste d'incanto"**. Ed è proprio stato così: chi entrava nella scuola rimaneva "incantato" nel vedere le reti dorate che pendevano dal soffitto arricchite da ciondolini d'oro e d'argento. Sui volti dei bambini era stampata la felicità per il lavoro realizzato insieme ai genitori e agli insegnanti. Nell'atrio, a destra c'era il **"casotto"** dei ringraziamenti, procedendo, il nostro fiore all'occhiello: **"Il ritrovo dei chiacchieroni"** ovvero **"New Generation"**. Qui tutti i redattori offrivano le copie del giornalino. Nostri dirimpettaï erano gli ospiti della bottega **"Le reti della solidarietà"** dove si vendevano graziosi manufatti.

Uscendo, nel cortile interno, luci scintillanti montate su una slitta trainata da tre renne, facevano strada verso la sala mensa dove era stato allestito il mercatino. Qui l'emozione era grande perché di fronte avevamo la Natività annunciata da tre angeli disegnati sulla parete.



A destra e a sinistra, quasi a segnare la via, c'erano delle casette costruite dai papà e dal custode dove si vendevano i lavoretti realizzati dai bambini e i dolci fatti dalle mamme. Ogni casetta aveva un nome: **"La magia dei sapori"** dove si potevano guardare e acquistare buonissimi dolci fatti e venduti dalle mamme; **"La bottega delle fatine"** dove i bambini vendevano i loro oggetti "fatati"; **"La bottega degli gnomi"** dove altri bambini vendevano i loro oggetti "magici"; infine **"La bottega dei sogni"** dove si vendevano oggetti "fantastici".

Questo mercatino è stato bellissimo, anzi meraviglioso! E ci ha fatto guadagnare tanti soldi che saranno spesi per comprare cose nuove per la scuola. La curiosità di sapere cosa ne pensassero i genitori ci ha portato a fare una piccola intervista.

D. Vi ha fatto piacere entrare nel mondo della scuola?

R. Sì, fa sempre piacere, è come ritornare bambini.

D. Per voi è stato tempo sprecato?

R. No, assolutamente! Il tempo utilizzato per i propri figli non è mai tempo sprecato, anche se alcune volte, abbiamo dovuto rinunciare ad impegni importanti.

D. Quali sentimenti avete provato?

R. Tenerezza, compiacimento e gioia nel vedere tanti bambini che prepa-

ravano manufatti sforzandosi per fare del loro meglio a volte col nostro aiuto.

D. Avete fatto amicizia con altri genitori?

R. Alcuni erano già amici, ma con questa esperienza i rapporti si sono rafforzati, mentre invece altre amicizie sono nate proprio in queste occasioni.

D. Per i bambini è stato difficile imparare nuove tecniche come il ricamo?

R. No, perché le maestre e noi li abbiamo aiutati.

D. Per la realizzazione di questo progetto avete speso tanto?

R. Abbastanza.

D. Vorreste ripetere l'esperienza in un'altra occasione?

R. Sì, ma con maggiore coinvolgimento.

Consideriamo quest'ultima risposta un invito rivolto a tutti i genitori a partecipare sempre di più alle iniziative scolastiche per offrire loro la possibilità di provare sempre più nuove emozioni.

E noi bambini?

Tutti questi progetti "migliorano l'offerta formativa" (così dicono i maestri), noi non sappiamo bene cosa vuol dire, ma sappiamo che queste attività ci piacciono e ci rendono più felici.

*Ilaria Incoronato Maria Coppola
Ivana Boasiako Alessandro Porritiello*





27 gennaio: la giornata della memoria

Le memorie di un passato per valorizzare il presente

"Giuseppe, ma... piangi?"

"No, ehm..." e con le mani cercava di nascondersi il viso.

Le parole della professoressa Miriam Rebhun hanno toccato profondamente il cuore del nostro amico quando ella ha risposto alla sua domanda se si sentisse "importante" per il fatto di appartenere a una famiglia ebrea.

Il 27 gennaio viene celebrata la giornata della memoria per ricordare i sei milioni di ebrei morti nei campi di concentramento e in questa occasione si è tenuto, nella nostra scuola, un incontro di testimonianza: "Il valore della vita tra memoria e futuro" con la presenza della signora Rebhun. Averla ascoltata ha suscitato sensazioni uniche che in nessun altro modo possono essere trasmesse. All'incontro eravamo presenti noi bambini di classi quinte e ragazzi della scuola superiore di primo grado "E. De Filippo" insieme ai tanti genitori accorsi per ascoltare incuriositi ma anche motivati dall'interesse per l'importanza del tema trattato. Gli incontri della Rebhun in effetti sono diretti proprio ai ragazzi che saranno gli uomini di domani, per far loro comprendere il valore della vita tra passato e futuro, proprio come sottolineava l'argomento della serata.

"C'era una volta una vita che avrei voluto dimenticare, ma..." e con questa frase Miriam ha incominciato il triste racconto della vita dei suoi familiari.

Averla ascoltata è stato come sfogliare un libro; il libro molto spesso però lo si sfoglia distrattamente; il racconto della signora Rebhun, invece, lo si ascolta con interesse, curiosità e piacere senza mai stancarsi. Durante la serata sono state proiettate alcune slide relative a documenti e foto della sua famiglia riguardanti quel triste periodo di storia. L'incontro si è concluso con una serie di domande che noi abbiamo rivolto alla professoressa:

D. Cosa ne pensa del film "La vita è bella" di Benigni?

R. È una domanda che mi fanno spesso. Il primo tempo è bello, durante il secondo, quando sentivo ridere nella sala, sentivo come una pugnallata al cuore, come se il film non fosse stato

compreso, perché Benigni ha tentato di raccontare la tragedia con garbo e delicatezza, ma una tragedia resta tale, anche se raccontata da un premio Oscar!

D. Tra tutti i maltrattamenti subiti, quale ha offeso maggiormente la dignità della sua gente?

R. Essere denudati del tutto, anche del nome: ognuno veniva identificato con un numero.

D. Quando i tedeschi parlavano, li capivate?

R. No, nel campo c'erano ebrei di ogni nazionalità: si moriva per un "sì" o per un "no".

D. Si creavano rapporti di amicizia?

R. Non sempre, alcuni venivano messi subito a morte.

D. I nazisti agivano così crudelmente come ci fanno vedere nei film?

R. Pensate, i film trasmettono scene molto meno violente della realtà che viveva la mia gente nei campi di concentramento.

L'intervista ci ha lasciato una profonda amarezza, capite ora perché Giuseppe piangeva?

Ci sembra impossibile che l'intolleranza abbia potuto generare un genocidio di tale portata e speriamo che quanto avvenuto non accada mai più, per nessun popolo, in nessun tempo e in nessun luogo. Eppure ancora oggi questa parola non è tramontata! Ancora oggi assistiamo ad episodi di "intolleranza" verso il "diverso" per razza, religione, sesso... Anche noi bambini, quasi inconsapevolmente, relegiamo, a volte, in un angolino il compagno che ci dà fastidio o la persona che non ci piace perché non "veste bene", "non prende buoni voti", "non è simpatico"... e allora come ci stiamo comportando? Ebbene, dobbiamo riconoscere che in questi casi anche noi siamo intolleranti e imparare, dunque, ad aprirci agli altri, ad essere solidali, ad accettare e rispettare la libertà di tutti.

Ci piace concludere con le parole di Martin Luther King: "La mia libertà finisce dove comincia la tua".

A cura di: Redazione Attualità 2



Al di là di quel cancello

Al di là di quel cancello c'è l'ebreo che soffre, non ha famiglia perché gli è stata tolta, non sa se la rivedrà e che fine farà.

Al di là di quel cancello c'è la morte, la morte del povero ebreo innocente.

Al di là di quel cancello, oggi non c'è più l'ebreo, solo brutti ricordi.

Carmen Esposito





Ragazzi ancora più spiati nella casa del G. F.

GRANDE FRATELLO: il reality del popolo

Il Grande Fratello è un reality, anzi è **IL REALITY**, che va in onda ogni lunedì in prima serata, su Canale Cinque, presentato da Alessia Marcuzzi. La prima edizione di questa trasmissione, andata in onda ben undici anni fa, a sentire gli adulti, era molto più divertente di quella attuale; era infatti caratterizzata da spontaneità, simpatia e curiosità. Negli ultimi anni, invece, è degenerata in volgarità, scostumatezza e falsità. Ciononostante resta comunque uno dei programmi più seguiti da grandi e piccini. Noi abbiamo voluto verificare questa verità effettuando un'intervista ai nostri amici delle classi quarte e quinte. Il risultato ha confermato la nostra tesi: piace alla maggior parte di essi perché incuriositi dai pettegolezzi, dalle amici-

Grande fratello: amore, odio e amicizia



zie, dagli amori e dagli odi che nascono, s'intrecciano e muoiono all'interno della casa. Si è portati a guardarlo anche per tifare per il proprio beniamino e vedere se ne sarà il vincitore.

Il nostro parere è quello di fare molta attenzione nel seguire questo programma e riflettere sul fatto che, tutto ciò che capita in quella casa, potrebbe essere frutto di un copione scritto appositamente per far crescere l'audience senza tener conto di chi guarda il programma: spesso sono i bambini che assistono a scene volgari e certamente non adatte alla loro età.

*Emilia Giannino
Alessia Gentile
Amine Haddaoui
Antonio D'Amore*

Scoppiano gli estintori: tutti a casa

Il giorno 3 marzo 2011 nella scuola primaria "Dante Alighieri" di Brusciano non è stato possibile fare lezione. La notte precedente, infatti, alcuni individui che definiremo "vandali", si sono introdotti nella scuola e hanno scaricato la polvere degli estintori dappertutto: sulle scale, nei corridoi, sul pavimento, sui banchi e sulle sedie delle aule. L'aria era irrespirabile, molti hanno cominciato ad avere fastidi al naso e alla gola, così le maestre ci hanno portato in palestra. Eravamo tutti spaesati, ci chiedevamo: "E adesso? Fare lezione? Impossibile, nelle aule non si poteva accedere!" La risposta ci è arrivata dal Dirigente che con un comunicato invitava il personale scolastico a contattare i nostri genitori per farci venire a prendere. Questo episodio ci ha lasciato veramente sconvolti, abbiamo capito che in giro c'è tanta stupidità oltre a tanta ignoranza, perché queste bravate portano la firma di persone stupide che si divertono quando rovinano le cose degli altri. Ci domandiamo: questi vandali verranno scoperti? Noi speriamo di sì.

*Gianluigi Ludovico Lo Regio
Alessandro Porritiello*



QUANDO GLI ARGOMENTI SONO...DEBOLI



È di moda oggi, per dare importanza alle cose che si dicono, usare linguaggi molto coloriti e ricchi di "belle" parole che nulla hanno a che vedere con l'italiano.

Purtroppo ciò che ci rovina sono, come sempre, quei programmi televisivi, i reality, dove spesso ci si abbandona a volgarità di ogni genere sia nelle azioni che nelle parole ...

Il turpiloquio, già la parola ci dà l'idea di qualcosa di brutto, di sporco, di impuro.

Il turpiloquio, un linguaggio volgare e prepotente da non confondere con i dialettismi, modi di dire nelle lingue dialettali.



Abbiamo voluto far riflettere i nostri lettori sulle debolezze di alcune trasmissioni che si danno un tono inondandoci le orecchie di parolacce, gli occhi di volgari abbigliamenti e atteggiamenti che le maestre definiscono sconvolgenti.

Stiamo attenti, sono modi di essere che non portano a nulla di buono, che ci danno una visione non corretta della realtà ...e poi non lamentiamoci se dilaga anche tra bambini la violenza e il bullismo...

Noi vi consigliamo di usare le parole del nostro idioma, è così bella la nostra lingua, così musicale, non ha bisogno di essere sporcata.

Riflettete ...

Alessia Gentile e Emilia Giannino





Doppia festa quest'anno a Carnevale *I bambini della "Dante Alighieri" sfilano con i colori della bandiera*

Quest'anno, le insegnanti e il Dirigente scolastico, in occasione della tradizionale sfilata del Carnevale, hanno ben pensato di organizzarla sul tema dei centocinquanta anni dell'Unità d'Italia festeggiando così in allegria questo importante anniversario.

Abbiamo rappresentato la bandiera italiana indossando le magliette del tricolore che le classi si sono divise.

Le classi quinte rappresentavano, invece, i colori dei Garibaldini e dell'Europa Unita.

Abbiamo sfilato per le strade del paese cantando canzoni tradizionali delle diverse regioni d'Italia.

Giunti in piazza 11 Settembre, le classi si sono disposte sui gradoni ricomponendo la bandiera circondata dall'azzurro delle magliette dei bambini di quinta.

Agitando i pon pon tricolori abbiamo intonato l'inno di Mameli e infine i doverosi "tanti auguri" alla nostra Italia. Anche i genitori hanno partecipato a questa nostra festa, accodandosi a noi, anch'essi indossando simboli della bandiera italiana.

Ai responsabili del Comune di Brusciano è piaciuta a tal punto che ci hanno invitato a partecipare alla manifestazione che si è tenuta il giorno 17 marzo, raccomandandosi di indossare di nuovo i nostri costumi.

Molti di noi hanno accolto l'invito.

Una bella soddisfazione!

Antonio D'Amore
Emilia Giannino
Alessia Gentile

**150° Anniversario
dell'Unità d'Italia**



**L'Italia compie 150 anni...
ma non li dimostra
Buon compleanno Italia!**

Quest'anno si festeggia il compleanno dell'Italia. Auguri Italia!!! Finalmente siamo al 150° anno di Unità della nostra nazione, una nazione che ha sofferto, ha pagato con la vita di tanti eroi, suoi figli, per realizzare il grande sogno. Io credo che questo dovrebbe essere soprattutto giorno di ricordo, il ricordo di tutte le persone che con il loro sacrificio hanno lottato per unificare la nostra Italia. Grandi uomini! Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini, Camillo Benso conte di Cavour, Vittorio Emanuele II... e questi sono solo i più famosi. Senza i valori, l'impegno, la forza di questi grandi uomini, noi oggi non avremmo avuto nulla da festeggiare! Spero, quindi, che questo ricordo sia ben presente nella mente di tutti noi e non solo il 17 marzo, giorno del vero e proprio compleanno. Non basta cantare l'Inno di Mameli per essere Fratelli d'Italia, ma bisogna pensare, agire, comportarsi da veri fratelli, ricordando che il Nord e il Sud sono solo punti cardinali e non una divisione o discriminazione del popolo italiano.

State attenti adulti! Riflettete bene prima di pensare di dividere l'Italia. Noi bambini La vogliamo unita come c'è stata lasciata dai nostri eroi.

Redazione cultura e spettacolo

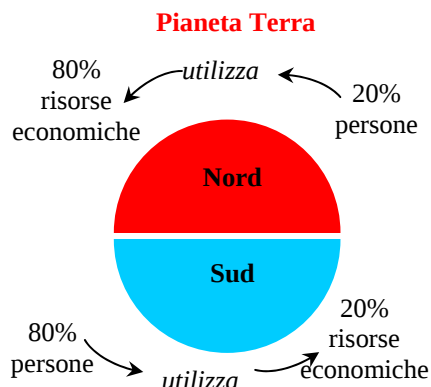


1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia



Alla ricerca del sogno perduto: I "barconi" della speranza

Ci sono ancora tanti poveri nel mondo?
Purtroppo sì.



Come risulta dal grafico l'80% delle persone povere vive al Sud dell'Equatore e utilizza solo il 20% delle risorse economiche, mentre al Nord avviene l'esatto contrario. La disuguaglianza di sviluppo e le condizioni di vita così disperate, portano le popolazioni del Sud del mondo a cercare fortuna al Nord dove credono di poter vivere un sogno di benessere. E gli ultimi avvenimenti di cronaca che ci riportano notizie di proteste, rivolte e guerre nei Paesi dell'Africa settentrionale, confermano la nostra idea: alla base di queste rivolte c'è sicuramente il fattore socio-economico che porta queste popolazioni a ribellarsi

contro i regimi dittatoriali responsabili delle condizioni di estrema povertà in cui versano molte di queste Nazioni.

Tutto ciò sta portando migliaia di persone a scappare verso le nostre coste aggravando ulteriormente la situazione già precaria degli extracomunitari presenti nelle nostre città.

E dove sbarcano tutte queste persone? Nel posto più vicino alle coste africane: l'isola di Lampedusa che, essendo piccola, si è trovata impreparata e in grave difficoltà a sostenere e accogliere un così alto numero di immigrati. Tutti i giorni, infatti, assistiamo agli sbarchi di questi "fortunati", perché è pura fortuna riuscire ad approdare sulle nostre coste, molto spesso, purtroppo, questi barconi sovraccarichi finiscono per spezzarsi e affondare con tutto il loro carico di disperati! A nulla valgono i soccorsi e molte volte si assiste impotenti a questa strage!

Purtroppo, arrivati al Nord del mondo, il loro sogno di benessere svanisce: si ritrovano poveri, emarginati e soli!

Gruppo Attualità 2



Il Mattino

Il Mattino è un bambino,
e ad ogni minuto sveglia un uccellino.
Dona ad ognuno un giocattolino,
e saluta tutti con un profondo inchino.

Porta con sé sempre un gattino,
che gioca con un gomitolino piccolino.
Dà la caccia al topolino,
ed è molto birichino.

Quando finisce di mangiare,
adora cantare.
Il Mattino cura una foglia morta,
e la sua casa ha una sola porta.

Ha per guardia un leoncino,
che veste una calzamaglia,
e ha anche un cavallo fattorino,
che mangia soltanto paglia.

Amine Haddaoui

La povertà: un problema ancora vicino a noi Viaggio tra i bisogni fondamentali dell'uomo, confusi e sviati tra realtà vera e finzione televisiva

Kinder Bueno, la bontà a cuor leggero.

Rowenta per chi non si accontenta.

Questo è il Mulino che vorrei.

Quanti slogan che affollano la mente, ci riportano a immagini felici: casalinghe ben curate, bambini che escono felici da scuola accolti da papà sorridenti con in mano un ovetto di cioccolato; famiglie contente e serene che vivono la loro quotidianità con spensieratezza in una magica casa piena di comforts...che peccato che la realtà è molto diversa! E allora ci siamo chiesti quante famiglie possono vivere su questi esempi proposti dalle pubblicità. Praticamente nessuna! Per non parlare poi di quelle famiglie che non hanno neanche l'indispensabile per vivere. Siamo andati dai parroci delle nostre tre comunità e abbiamo scoperto una realtà sconvolgente: la lista dei poveri è molto lunga e non è composta solo da extracomunitari, ci sono anche tanti bruscianesi che si recano alle mense parrocchiali e ai centri dove si distribuiscono beni di prima necessità per chiedere principalmente lavoro, soldi, medicine e cibo. Don Baldo ci ha raccontato cosa avviene nella sua parrocchia: tutte le sere viene servita la cena e solo il giovedì anche il pranzo a tutti i poveri che ne hanno bisogno. Per fare ciò c'è un gruppo di persone che si sacrifica per andare a preparare la mensa. Che tristezza vedere tante persone in cerca di aiuto! Sicuramente non tutti hanno la stessa felicità della famiglia del "Mulino Bianco". Tanti infatti hanno bisogno di aiuto, per fortuna però, come abbiamo visto, ci sono persone impegnate nel volontariato che si offrono costantemente per alleviare i loro

problemi donando loro un sorriso. Essi, insieme ai parroci con operosità, discrezione e riservatezza, cercano di alleviare e, dove possibile, risolvere i problemi di tanta povera gente. Riteniamo che la vera felicità si trovi proprio nell'aiutare il prossimo, così che con l'impegno di tutti, si possa garantire la serenità di tanti e non nel desiderare cose superflue che lasciano il tempo che trovano.

A cura di: Attualità 2





Tutti uguali, tutti diversi... tutti amici Dialogo tra le religioni

Il Cristianesimo



Sono una bambina che professa la religione cattolica. Noi cristiani crediamo in un solo Dio e ogni domenica ci riuniamo in Chiesa: la Casa del Signore. In chiesa partecipiamo alla Messa con la preghiera comunitaria. Ogni tanto, durante la Messa, ci sono dei canti brevi; la celebrazione culmina con l'Eucarestia: il Corpo di Cristo. Infine il celebrante benedice l'assemblea. Alcuni bambini non possono prendere l'Eucarestia perché non hanno ancora fatto la Prima Comunione.

Ma, ancora prima di fare la Comunione, quando siamo piccoli piccoli, i nostri genitori ci battezzano per purificarci dal peccato originale. Alla fine della giornata, prima di andare a dormire, si dovrebbe pregare e, prima di fare ogni preghiera, si fa il segno della croce come atto di fede invocando Dio: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Per essere certi di andare in paradiso bisogna mettere in pratica la legge dell'Amore: Ama il prossimo tuo come te stesso.

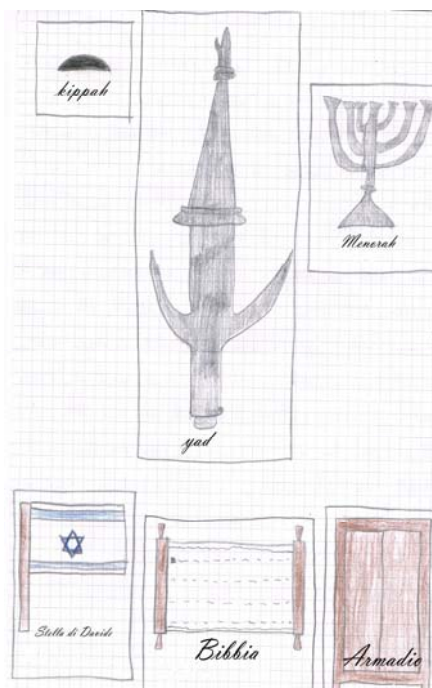
L'Ebraismo

Sono Samuel, bambino ebreo, la mia religione è monoteista, cioè crediamo in un solo Dio che chiamiamo *Yahweh*, ed è anche la più antica. Il nostro luogo di culto si chiama sinagoga; ci incontriamo ogni sabato perché per noi è il giorno dedicato alla preghiera. Il Testo Sacro è la *Torah*. La *Torah* è scritta su rotoli di pergamena ed è conservata in un armadio della sinagoga. Per leggerla occorrono 10 uomini tra essi ci possono essere anche adolescenti che abbiano compiuto 11 anni; per portare il segno si usa lo *Yad* cioè una punta di ferro o di avorio infilata al dito indice come un ditale. Il custode della sinagoga si chiama rabbino. Quando andiamo in sinagoga indossiamo un cappellino chiamato *kippah* perché non possiamo stare a capo scoperto davanti al Signore. Preghiamo sempre, in ogni momento, e conosciamo tutte le preghiere a memoria.

Ogni festa ebraica ha un fondamento storico-salvifico perché ricorda un evento in cui Dio ci ha liberato da congiure e schiavitù.

Nel corso della nostra storia abbiamo subito molte persecuzioni fino ad arrivare al punto di essere quasi sterminati del tutto, come nell'ultimo conflitto mondiale, con la "Shoah" da parte dei nazisti. Fortunatamente Dio ci ha amato e ancora oggi il popolo ebreo esiste. Noi aspettiamo con gioia il Figlio di Dio, non crediamo che sia Gesù, per noi Gesù è nato e morto e non ha fatto niente che un Figlio del Signore sceso sulla terra avrebbe fatto.

Per essere un buon ebreo devo rispettare tutte le regole religiose: pregare, rispettare il sabato... Noi crediamo nel perdono anche se ciò ci costa fatica. I nostri antenati credevano nella legge: "Occhio perocchio, dente per dente".



La Religione Musulmana

Mi chiamo Amine e sono un bambino musulmano. La religione musulmana è stata fondata da Maometto che è il profeta di Allah, il nostro Dio. I suoi insegnamenti sono racchiusi nel Corano, il nostro libro sacro che è diviso in capitoli chiamati *sure*. Un musulmano almeno una volta nella vita deve recarsi nella città di La Mecca, dove è defunto il profeta Maometto.

Andiamo a pregare ogni venerdì nel nostro luogo di culto: la moschea.

La preghiera si deve fare cinque volte al giorno, per pregare bisogna togliersi le scarpe e mettersi sopra un tappetino e rivolgersi verso La Mecca.

Quando prego mi sento bene.

Il segno della religione musulmana è una luna con una stella.





I Testimoni di Geova

Mi chiamo Ivana e sono una testimone di Geova, professo questa religione sin da piccola. Nella mia famiglia anche papà e mia sorella sono testimoni di Geova, invece mia mamma è atea da 11 anni. Io, a differenza degli altri che professano altre religioni, vado in sala a pregare sia la domenica che il martedì. L'adunanza del martedì inizia alle ore 19 e finisce alle ore 21. Durante questo tempo facciamo tante cose: iniziamo con un cantico, poi proseguiamo con lo studio di congregazione che dura 25 minuti, poi leggiamo la Bibbia e concludiamo la prima parte dell'adunanza con i discorsi delle sorelle che durano 5 minuti ciascuno. Dopo inizia l'adunanza di servizio con un cantico, gli annunci e due discorsi fatti da un anziano e da un servitore di ministero. Concludiamo l'adunanza con un cantico. La domenica, invece, l'adunanza inizia alle 17,30 e finisce alle 19,30. Iniziamo sempre

con un cantico, poi ascoltiamo il discorso pubblico che lo conduce un anziano di un'altra congregazione, poi c'è lo studio della Torre di Guardia; una volta finita la rivista concludiamo l'adunanza con un cantico. Nei vari giorni della settimana ci sono le comitive, che sono gruppi di persone che vanno a dare la buona notizia casa per casa. A me piace molto questa religione anche se è molto impegnativa. Per essere una buona testimone di Geova prima di tutto devo lodare solo Geova e suo figlio Gesù. Non devo mai peccare, e se qualcuno è in difficoltà lo devo aiutare, non devo mai fare cattiverie o spettegolare sugli altri, né frequentare cattive compagnie, devo sempre andare in adunanza ed essere presente nel momento più importante dell'anno: la commemorazione della morte di Gesù. Fino ad adesso ho seguito tutte queste regole senza mai pentirmene, e spero di continuare così..



Gli ortodossi

Mi chiamo Andrea, vengo dalla Romania, ho 11 anni e sono di religione ortodosso-cristiana. Gli ortodossi, come i cattolici, si riuniscono nelle chiese dove pregano e ascoltano la parola di Dio. Le chiese ortodosse hanno nella loro forma architettonica cupole dorate di ispirazione orientale. La caratteristica fondamentale delle immagini sacre ortodosse è che sono raffigurate su quadri dove prevale l'oro. A differenza delle chiese cattoliche, quelle ortodosse non hanno panche per sedersi, ma sedie sistemate lungo le pareti dove siedono solo i sacerdoti e chi ne ha bisogno, perché si prega in ginocchio o in piedi.

Nella religione ortodossa abbiamo il battesimo e il matrimonio. A differenza delle mie amiche cattoliche posso già prendere il "pane della Comunione" senza aver frequentato il Catechismo. Un'altra differenza tra la mia religione e quella cattolica è nel modo di fare il segno della croce: io tocco prima la fronte, poi il petto, poi la spalla destra e infine la sinistra. I preti ortodossi sono vestiti con un cappello nero, una tunica bianca o nera lunga fino ai piedi, quasi tutti hanno la barba lunga. Il prete ortodosso può sposarsi e avere figli. La religione ortodossa festeggia il Natale il 25 dicembre come quella cattolica, e la

Pasqua capita sempre qualche settimana dopo, e solo ogni quattro anni le date coincidono come è accaduto quest'anno. Noi ortodossi, pur essendo cristiani, non riconosciamo a capo della chiesa il papa, ma il nostro capo è il patriarca.



Concludendo... Le nostre riflessioni

In questo articolo, noi piccoli giornalisti in erba, vogliamo dimostrare che non esiste una religione in assoluto, ma esistono tante diverse religioni. L'unica cosa in comune che abbiamo è che crediamo tutti in un Ente Superiore. Ma a noi bambini non importano queste diversità, perché siamo tutti amici e se il mondo va avanti è solo perché tra noi c'è il rispetto che è la "parola-chiave" dello stare insieme. Questa è la nostra morale piccola e semplice da osservare. Già da bambini dovremmo cominciare a rispettare tutti.

Anche l'Articolo 3 della Costituzione afferma: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" quindi, ognuno è libero di professare qualunque religione purché ci sia il rispetto reciproco.

Vi confessiamo che è bello credere in Qualcuno, perché ci si sente protetti e ogni volta che si è soli, ci si può affidare ad un amico vero per avere conforto.

A cura di: Attualità 1





PAPA WOJTYLA BEATO: A UN PASSO DALLA SANTIFICAZIONE

Una vita dedicata a superare le "barriere" delle religioni

La cerimonia di beatificazione di Giovanni Paolo II si è svolta il primo maggio di quest'anno in Piazza San Pietro, alla presenza di oltre un milione e mezzo di fedeli. Quando il papa Benedetto XVI ha pronunciato il rito di beatificazione, la piazza è stata invasa da un interminabile e scrosciante applauso e in molti hanno gridato: "Santo subito!" proprio come accadde nel giorno delle esequie: l'8 aprile del 2005.

Durante la cerimonia, a tratti commovente, Benedetto XVI ha pronunciato parole che hanno emozionato la folla. "...sei anni fa, al suo funerale, noi sentivamo nell'aria il profumo della sua santità. Per questo ho voluto che la beatificazione procedesse con discreta celerità". E ha terminato con: "Giovanni Paolo II è Beato!".

Il papa ha poi ricordato una delle frasi più celebri pronunciate da papa Wojtyla il giorno che divenne papa: "Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!".



Ha raccontato l'impegno di questo papa a vivere Cristo in tutti gli aspetti della società: politico, culturale, economico. Il cristiano è tale sempre e non deve perdere mai la speranza, non deve sostituire la sua fede con falsi valori!

Alla presenza di numerose autorità giunte per l'occasione dall'Italia e da tutto il mondo, il cardinale Stanislaw Dziwisz, segretario di Wojtyla, ha aperto la celebrazione ringraziando l'Italia per la simpatia e la cordialità con la quale aveva accolto un papa venuto da un paese lontano, tanto da divenire per lui la sua seconda patria.

I numerosi interventi hanno sottolineato quanto Wojtyla tenesse all'uomo come persona indipendentemente dalla razza, dal colore, dalla provenienza geografica e culturale e persino dal credo religioso. Il suo rapporto con ogni persona è sintetizzato in una frase stupenda che scrisse: "L'altro mi appartiene".

È in queste semplici parole che è racchiusa l'essenza di tutta la sua testimonianza di fede.

Egli ha chiesto, voluto, cercato e ottenuto incontri con i rappresentanti di tutte le altre religioni per pregare insieme a loro; il più famoso è rimasto quello di Assisi del 1986. Ed è per pregare con tutti che ha viaggiato così tanto da essere definito il papa pellegrino.

Tutti lo hanno amato e lui ha amato tutti noi: dai bambini che giocavano con lui, ai giovani con i quali cantava durante i raduni (i papa boys); dai potenti che sapeva anche ammonire, ai malati ai quali dava conforto.

Noi non l'abbiamo vissuto come i nostri genitori, ma dall'insegnamento che ci ha lasciato, abbiamo imparato che le basi della pace nel mondo non sono nell'assenza di guerre ma nella comunione con Dio, con se stesso, con gli altri e con il creato.

Matteo Di Maio 4^A E



I rappresentanti delle religioni pregano con Giovanni Paolo II.



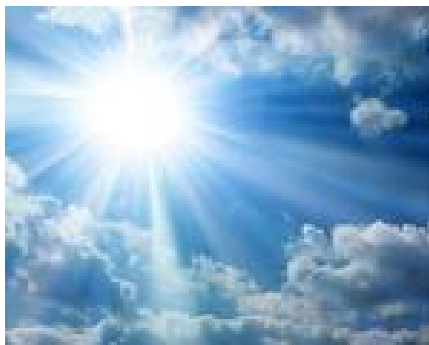


Giovani poeti crescono

Il mare

Il mare limpido e lucente
gioca con un sasso
per attirar la gente.
Nelle sue acque azzurre
riflette il sol splendente.
I tuffi della gente
muovono l'acqua
come una sorgente.

Emilia Giannino



Il sole

Il sole
splende per ore
sta in silenzio e non fa rumore.
Riscalda la terra
triste o serena
il sole riscalda
ma non avvelena.

Gaetano Guarino



La notte

La notte con la sua bella vocina
canta con tutto il suo amore
una ninna nanna
ad ogni bambino.
Accoglie tra le sue braccia
le sue amiche stelle
che l'aiutano a vegliar
su tutta la gente.

Emilia Giannino



Si andava

Si andava sulla spiaggia
col costume, col secchiello
e anche col campanello.
Si andava per
sabbia che conduce
al dolce mare.
Si andava per
la strada al
fresco bar.
Si andava a
pesca con tranquillità.
Si andava al mare
con serenità, tranquillità
e tanta felicità.

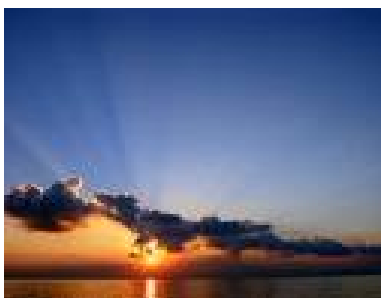
Antonio D'Amore



Il mattino

Dopo la notte si sveglia il mattino,
si infila il suo bianco vestitino
e in giro va a svegliare ogni bambino.
Sotto il lenzuolo si infila il bambino
abbagliato dal mattino.
Corre di qua, corre di là
e tutto il mondo va a illuminar.
Ma quando è stanco
se ne va
e suo cugino pomeriggio
fa arrivar.

Emilia Giannino



Al mare

Si andava per il mare
dove ho imparato a nuotare,
dove mi rilasso,
mi addormento,
galleggio.
Si andava per rocce
dove non sono mai salita
perché cado, scivolo,
ci sono i ricci di mare.
Si andava per conchiglie
e io le raccolgo sempre
perché ne faccio collezione:
sono belle
e all'interno si sente il mare.
Si andava per la spiaggia
dove prendo il sole, mangio,
bevo e mi addormento.
Si andava per pesci,
nel mare ne ho visto tanti,
di svariati colori
e di forme diverse.
Si andava per il mare.

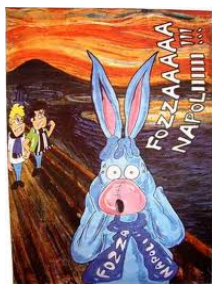
Simona Romano



IL NAPOLI DECOLLA

Il sogno continua in champions league

Quest'anno la squadra del Napoli è stata ad un soffio dallo scudetto, non lo vince da quando Diego Maradona fece volare "il ciuccio" per l'ultima volta. Da allora la squadra ha sofferto retrocessioni in serie inferiori, subendo anche un fallimento economico. Fu nel 2004-2005, alla fine della stagione, che De Laurentis comprò la squadra e si incaricò di dirigere gli azzurri per riportarli a giocare tra i professionisti, eravamo in serie C! Fu dura, bisognava ritrovare l'entusiasmo, acquistare giocatori bravi, ricominciare a vincere le partite... L'anno dopo si videro i primi risultati con la nostra squadra del cuore promossa in serie B: era cominciata la riscossa!



"Che Napoli!" esclamavano i tifosi entusiasti allo stadio. "Che Napoli!" esclamavano tutti davanti ai maxi-schermi delle piazze, dei bar, dei centri commerciali... Goooo! Era il grido che finalmente tornava ad accendere i nostri cuori. Era sul serio un grande Napoli che ritornava in serie A. Si festeggiò per giorni: la città sembrava rivestita d'azzurro, in provincia cortei infiniti di auto "strombazzanti" inneggiavano al Napoli, la festa sembrava non finire mai! Oggi il Napoli è migliorato ancora di più grazie ai campioni attuali che, con coraggio e volontà, hanno trascinato i partenopei nella zona alta della classifica con un posto assicurato in champions league.

Ci sarebbe piaciuto ripetere il sogno di Maradona. Purtroppo non è stato possibile! Il Milan si è dimostrato il più forte del campionato.

Gli azzurri hanno emozionato comunque i tifosi con vittorie importanti e con goal segnati all'ultimo minuto.

La champions league non è un obiettivo da poco e il presidente ha ringraziato i giocatori per il traguardo raggiunto.

Finalmente il Napoli è diventato grande, una squadra con energia da vendere!

Gabriele Borrelli (4^a C)



Folgore Brusciano: riaprirà mai?

Visita ad un edificio fantasma: la piscina comunale

Folgore Brusciano è il nome della piscina comunale che ha funzionato fino al 2007. Era un edificio di colore arancione con un grande cancello di colore grigio dal quale si accedeva ad un giardino dove c'erano campi da tennis. All'interno vi erano due vasche: una olimpionica e un'altra di dimensioni ridotte per i più piccini. Era munita di un bel bar dove gli accompagnatori potevano aspettare che i piccoli atleti finissero i corsi. Di fronte alla piscina olimpionica c'erano gli spalti con le poltroncine rosse da dove gli spettatori potevano assistere alle gare che vi si svolgevano. Questo tanto tempo fa... Oggi assistiamo al totale degrado di questa struttura! Mura stinte all'esterno, un grande fossato senz'acqua, mentre delle grida di gioia di nugoli di bambini e ragazzi che pure la frequentavano, rimane solo un ricordo.

Noi bambini vogliamo che la piscina riapra e che vengano risolti tutti i problemi che ne impediscono il funzionamento. A scuola ci hanno insegnato che non esistono ostacoli insormontabili e che la buona volontà degli uomini può superare e risolvere ogni problema. Allora chiediamo spiegazioni a chi potrebbe darci risposte: gli amministratori comunali, poiché siamo certi della loro sensibilità nei confronti dei giovani bruscianesi e speriamo così che questo articolo abbia un seguito.

Perché nel 2007 la piscina fu chiusa? Forse perché costava troppo mantenerla funzionante?

C'è stata davvero in tutti questi anni la volontà di trovare una soluzione al problema?

Magari anche solo aumentando le quote di iscrizione?



I Bruscianesi sono costretti a frequentare le piscine dei paesi vicini, affrontando costi maggiori, perché non trovare insieme un accordo nella soluzione del problema?

A noi, in fondo, delle cause all'origine della sua chiusura non ci importa granché, ci interessa solo nuotare nella nostra piscina.

Allora vi chiediamo:

Quando riapre?

Aspettiamo fiduciosi le vostre risposte.

Vincenzo Abalsamo

Vittorio Mocerino

Salvatore Turboli



L'angolo della posta **Voi ci scrivete.... Noi vi rispondiamo**

Francesco Terracciano 5° D

Cari amici della redazione, ogni occasione è buona per fare delle battute, non riesco a trattenermi. Datemi un consiglio.

Risposta

Caro Francesco, comprendiamo che a volte fare delle battute ci rende più simpatici, ma devi stare attento, perché molte volte sono fuori luogo e se proprio non riesci a trattenerli, prova a pensare ad altro. A presto

Francesca Laezza 3° A

Cara redazione, la mia amica A. non studia e non riesce ad ottenere buoni voti.

Fatima Martina Monda 3° A

Cara posta, la mia amica A. non studia e pensa molto a giocare. Vorrei tanto farle capire che è bello imparare.

Risposta

Care Francesca e Fatima, è bello sapere che vi preoccupate delle vostre amiche, pensiamo che potreste aiutarle a studiare. Come? Potreste invitarle di pomeriggio a casa vostra e così, tra un gioco e l'altro, avreste modo di ripetere la lezione. Che ne dite? Siamo curiosi di sapere se seguirete il nostro consiglio. Abbracci e baci

Elena Morinelli 3° A

Cara redazione, sono molto timida con le maestre. Come devo fare?

Risposta

Cara Elena, già in altre occasioni abbiamo affrontato il problema della timidezza...ti suggeriamo di essere più coraggiosa ed affrontare la paura.

P.S. Ma, solo con le maestre sei timida? Non è che per caso non ti piace studiare e quindi non sei abbastanza preparata? Spesso confondiamo l'insicurezza con la timidezza.

Ciao a presto... aspettiamo tue notizie.

Silvia Maritato 3° F

Caro giornalino, mi è successo che mi hanno divisa dalla mia migliore amica, e ogni volta che ci incontriamo diciamo che vogliamo stare vicine. Cosa ci consigliate?

Risposta

Cara Silvia, pensiamo che la tua amica del cuore la frequenti anche al di fuori della scuola, quindi in classe puoi stabilire dei nuovi rapporti d'amicizia con altri compagni. Sai, è bello avere tanti amici e non isolarsi. Un bacio

Arianna D'Amore 3°

Cari bambini, a scuola ho un po' paura. Voglio salutare tutte le mie amiche, che mi vogliono bene. Ciao

Risposta

Cara Arianna, cercheremo di parlare ai tuoi insegnanti e vedrai che ti passeranno le paure. Siamo felici che tu voglia bene alle tue amiche. Un bacio

Anonimo

Cari amici della redazione posta, vi scrivo per parlare della mia paura di andare dalla maestra, quando mi chiama. Cosa devo fare?

Risposta

Caro Anonimo, forse sei solo un po' insicuro. Coraggio non aver paura, la prossima volta farai meglio. Un bacio

Caccia Nicola 5° E.

Cara redazione posta vorrei che il giornalino si pagasse con una minima spesa di € 0,50 ed utilizzare il ricavato per acquisti utili alla nostra scuola.

Risposta

Caro Nicola, non è male la tua proposta. Parliamone...ciao a presto

Rita Morinelli 5°

Cara redazione, voglio chiedervi come faccio a smettere di parlare sempre tutto il giorno? Come fare con mia sorella che quando sta in casa non fa che mettere in atto dei dispetti?

Risposta

Cara Rita, ti consigliamo di darti una regola e cercare di rispettarla, per esempio prova a contare prima di parlare e aspetta che gli altri ti diano la parola così forse imparerai un po' ad ascoltare. Per quanto riguarda tua sorella non è forse perché non l'ascolti?

Ciao a presto baci.

Annapia Taurino 3° A

Ciao sono Annapia, non riesco a far capire a mio fratello (gemello) che a scuola si viene per studiare e che in classe alcune semplici regole devono essere rispettate. Vorrei più compiti dalla maestra di religione. Ciao

Risposta

Cara Annapia, siamo felici che ti preoccupi di tuo fratello e del suo comportamento, speriamo che con il tuo esempio prima o poi comprenda l'importanza della scuola. Per i compiti parla con la tua maestra. Un bacione

Anonimo

- 1) *Per favore fate finire Luigi perché in classe mi dà i calci;*
- 2) *per favore fate finire a Sarah di fare la "scostumata" con me;*
- 3) *per favore fate finire Antonio P. di smetterla di far cadere sempre le penne.*

Risposta

Caro Anonimo, dal tuo elenco abbiamo compreso che non sei un tipo facile e che, probabilmente, non hai neanche un po' di tolleranza. Hai chiesto ai tuoi compagni se ti sopportano? Aspettiamo tue notizie scrivici presto.

Nenzi D'Amore

Cara maestra Carla, sei dolce, bella e brava. Vorrei invitarti alla mia Comunione perché sei la maestra più bella e più brava del mondo.

Risposta

Cara Nenzi, ti consigliamo di scrivere un invito alla maestra, la quale sarà felice di riceverlo.





Anonimo,
*ci sono due ragazze che mi piacciono:
una si chiama Tonia e l'altra Adriana.
Con quale mi devo mettere? Con quel-
la più bella o con quella più brutta?*

Risposta

Caro Anonimo,
lo conosci il motto "non è bello ciò che
è bello ma è bello ciò che piace"?
Ti consigliamo di provare a parlare con
l'una e l'altra e la più simpatica sarà la
tua prescelta.
Un bacio

Ciao sono A. S.,
*sono una bambina sfortunata: a scuola
non ho fortuna perché non prendo mai
un bel voto e a casa le mie sorelle mi
picchiano e mi insultano.
Non vorrei essere mai nata, vorrei
scappare via e ritornare maggiorenne.
I miei genitori sono bravi.
Non so che fare per piacere.
Vi prego vorrei la risposta cartacea
non pubblicate il mio nome.
Grazie.*

Risposta

Cara A., non crediamo proprio che tu
sia una bambina "sfortunata", forse de-
vi solo impegnarti di più nello studio.
Ci dispiace molto che non riesci ad a-
vere un buon rapporto con le tue sorel-
le, ma a volte è perché ci si vuole mol-
to bene che si litiga, tuttavia ricordati
che c'è sempre la mamma che può
aiutarti a ritrovare l'accordo con loro.
Hai scritto che i tuoi genitori sono buo-
ni e allora perché vorresti dar loro un
dispiacere?
Se davvero hai qualche difficoltà nei
confronti degli altri, non risolverai i
tuoi problemi sentendoti una "vittima",
perciò dà retta a noi: sii positiva e "so-
lare" con tutti e vedrai che avrai tanti
amici. Ti consigliamo di leggere un bel
libro quando ti vengono strane idee o
di farti una chiacchierata con chi sicu-
ramente ti potrà dare una mano.
Un bacio

Caccia Raffaele 3° F

*Cara redazione vorrei parlarvi di un
problema che ho col mio amico Giu-
seppe: quando stavamo in prima tutto
andava per il meglio, ma dopo le cose
sono cambiate e non siamo più dei veri
amici.
Rispondetemi al più presto.*

Risposta

Caro Raffaele, non ti devi preoccupare
se sono cambiate le cose fra te e Giu-
seppe.
Crescendo, le amicizie possono cam-
biare e, forse, è proprio quello che è
successo a voi. Siamo sicuri che presto
troverai nuovi amici. Auguri!

Francesca Laezza

*Vorrei che tutti i bambini avessero
sempre da mangiare e medicine per
curarsi.*

Risposta

Cara Francesca, hai affrontato un pro-
blema che ci tocca molto da vicino per-
ché ogni giorno vediamo al telegiorna-
le bambini che muoiono di fame e di
tante malattie banali come una sempli-
ce influenza.
Per aiutarli, tutti insieme dovremmo
abituarci a raccogliere dei fondi per
aiutare qualche comunità. Sei proprio
una bambina sensibile continua co-
sì...TVB

M.C. Privata 3° D

*Cara redazione, oggi due compagne
della mia classe hanno "fatto del bulli-
simo", (Imma ha preso delle schede sen-
za permesso, Emanuela dice di essere
innocente...tutte e due però, ogni volta
che una compagna mette un cappello,
dicono "ma com stai cu stu cappiell").
La maestra ha chiamato il dirigente, e
per tutte e due, dopo pianti e accuse
reciproche, si è arrivata alla conclu-
sione che meritano una bella punizio-
ne. Con loro come mi devo comporta-
re?*

Risposta

Caro D. M., che peperine le tue com-
pagne di classe!
Tu ti devi comportare come sempre, se
poi iniziano ad aumentare i loro dispet-
ti chiedi aiuto alle maestre: sapranno
come mettere a posto queste due...
Ciao

Anonimo

*Cari amici baci e grazie di tutto, vi ho
scritto per dirvi che voglio bene a Se-
bastiano, Bruno, Ivan, alle gemelline, a
Rita, Francesca, Arianna, Ciro e a Si-
ria.*

Risposta

Siamo felici che tu abbia tanti amici ci
uniamo a te per abbracciare tutti. Ciao

Elisabetta Taurino 3° B

*Cari bambini della posta, ho un pro-
blema con un amico del doposcuola: è
terribile, come devo fare?*

Risposta

Cara Elisabetta, hai provato a parlare
con la tua maestra del doposcuola?
Forse questo tuo amico vuole solo gio-
care? Un bacio

Gabriella Dioguardi 2°

*Ciao sono Gabry vorrei tanto un crice-
to, ma mamma non vuole.*

Risposta

Cara Gabry, perché mamma non lo
vuole non l'hai spiegato. Forse mamma
ha paura di tenere un animaletto in ca-
sa? Perché sa che tu non te ne prende-
resti cura? Un bacio

Anonimo

*Ciao Ragazzi, a me piace una ragazza
di nome Daphne ha 9 anni (elenco di
parolacce).*

Risposta

Ciao Anonimo, dalla tua lettera non si
comprende cosa vuoi sapere. Ti consi-
gliamo di riscriverci senza le parolacce
perché sono proprio di cattivo gusto.
Spiegaci perché te la prendi con le re-
dazioni del giornalino? Forse vorresti
venire anche tu?





L'angolo della posta **Che fatica crescere!**

La "paura" di cambiare...

Zaira Di Maio 5^A B

Cara redazione,
sono molto triste: tra un po' finisce la scuola... e dovrò lasciare i miei amici, le amiche e le maestre. Vorrei che la "quinta" non finisse mai, e poi che paura ... delle "Prove Invalsi"!
Cara Zaira,
anche a noi dispiace lasciare la scuola Primaria... per quanto riguarda le "Prove Invalsi" affrontale con serenità e senza ansia e vedrai che tutto andrà bene. Un bacio.

Marika Consales 5^A G

Cara redazione,
siamo due amiche che purtroppo quest'anno dovranno separarsi per forza, perché, alle medie io andrò a Mari-glianella vicino casa, e lei andrà a Brusciano. Come dobbiamo fare per non separarci e per non dimenticarci l'una dell'altra?

Carissima,
affrontare delle nuove situazioni ci aiuteranno sicuramente a crescere. A tutti noi dispiace lasciare la scuola primaria e gli amici, però siamo certi che riusciremo ad organizzarci per far sempre crescere la nostra amicizia. In bocca a lupo.

Anonimo 5^A E

Cara redazione,
voglio chiedervi come superare la paura di andare alle scuole medie, perché stanno dicendo che lì i professori sono molto severi.
Caro Anonimo,
non devi aver paura, se ti comporterai bene con i "prof." questi ricambieranno certamente, stai tranquillo. Ciao e in bocca a lupo.

Anonima 5^A A

Cara redazione,
questo è l'ultimo anno che trascorro in questa scuola e mi dispiace moltissimo. Alla scuola media troverò nuovi amici, ma non potrò mai dimenticare le mie amiche della Scuola Primaria. Ho un po' paura perché si dimenticheranno di me... cosa posso fare per impedire che ciò succeda?

Cara Anonima,
è comprensibile aver paura di perdere le tue amiche, anche se questo potrebbe succedere non preoccuparti troverai altri amici e porterai sempre nel cuore le amicizie nate sui banchi di scuola.

Carmen, Pasquale, Martina, Antonia
Cara redazione,
alle scuole medie ci divideremo e abbiamo paura che la nostra amicizia finisca, come fare per impedirlo?
Carissimi,
è comprensibile aver paura di perdere gli amici, ma non sempre "staccarsi" significa perdersi.
Coraggio che è bello cambiare anche se a volte ciò spaventa. Un abbraccio forte.

La "paura" di aprirsi ai sentimenti

Anonimo 5^A G

Sono innamorato di una bambina e non riesco a dirglielo come posso fare?
Caro Anonimo,
se sei proprio tanto innamorato devi dirglielo poi sarà lei a decidere... forse anche lei è innamorata di te e non ha il coraggio di dichiararsi. Vale sempre la pena tentare. Ciao.

Anonimo 4^A D

Cara redazione,
sto seduto vicino ad una femmina che a volte mi fa i dispetti e mi disturba durante le lezioni. Vorrei tanto stare vicino ad un maschio. Mi aiutate?
Cara Anonimo di 4^A D,
prova a parlare a "cuore aperto" con la tua compagna di classe come hai fatto a noi, forse capirà e chissà cambierà anche il suo atteggiamento... potresti accorgerti di andarci anche d'accordo. Ciao.

Raffaele Ruggiero 5^A G

Cara redazione,
c'è un mio amico che a scuola mi prende in giro e mi dà fastidio, e poi vorrei sedermi vicino al mio migliore amico...

Anonimo 5^A G

Cara redazione,
in classe ho un compagno che mi prende in giro utilizzando termini forti come (pazzo, scemo ecc.)...
Cari Raffaele e Anonimo della 5^o G,
è normale prendersi in giro e molte volte si utilizzano termini poco opportuni. E... sapete perché questo succede? Perché parlate poco tra voi e non siete sinceri. Ma per caso avete paura di esprimere i vostri sentimenti? Coraggio non abbiate paura sappiamo che in fondo vi volete bene. Un abbraccio.

Roberto Lamari 5^A C

Cara Redazione,
sono Roberto della quinta C, ho un problema di amicizia: Filippo prima gioca con me poi, quando sta con gli altri amici, mi tratta male e mi prende in giro. Cosa devo fare?

Caro Roberto,
forse non riesci proprio a pensare di vivere senza un bel gruppo di amici con cui fare tante cose e divertirti. Sei probabilmente una persona molto socievole e allegra: un vero "amicone". Attenzione però a non essere troppo superficiale, e a scegliere bene le persone di cui fidarsi.

Anonima 5^A C

Cara redazione,
mi sono innamorata di un ragazzo della mia classe e non so come dirlo a mia madre. Come posso affrontare questo argomento?
Cara Anonima,
dillo a tua madre senza vergognarti, anche se non è facile, e poi vedrai che ti aiuterà anche a comprendere che alla nostra età è facile innamorarsi di un coetaneo.

Anonimo

ci sono due ragazze che mi piacciono: una si chiama Tonia e l'altra Adriana. Con quale mi devo mettere? Con quella più bella o con quella più brutta?
Caro Anonimo,
lo conosci il motto "non è bello ciò che è bello ma è bello ciò che piace"?
Ti consigliamo di provare a parlare con l'una e l'altra e la più simpatica sarà la tua prescelta. Un bacio.



La "paura" tra i banchi di scuola...

Anonimo 3^A C

Le mie maestre sono severe. Come posso fare per farle diventare più... brave?

Caro Anonimo, ti poniamo alcune domande per scoprire un po' perché le tue maestre sono severe.

Studi sempre? Ascolti sempre con attenzione? I compiti li svolgi sempre e subito?

Riscrivici e ne parleremo meglio. Ciao.

Anonima 3^A C

Cara redazione, la mia maestra di danza è severa... vorrei tanto calmarla cosa devo fare?

Cara Anonima, la danza è una disciplina ed ha molte regole... da rispettare ecco perché ti sembra severa. Però, se ti piace tanto danzare con un po' di buona volontà e qualche piccolo sacrificio riuscirai ad andare avanti. Ciao.

Anonima classe 3^A

Ciao sono ... ed ho 8 anni, ho un problema con una maestra perché non mi piace la sua materia e poi mi risponde sempre male quando non comprendo.

Cara Anonima, parla con la tua maestra liberamente e senza timore, spiegale che per te la sua materia non è semplice da comprendere e che deve essere un po' più paziente. Un abbraccio.

Arianna D'Amore 3^A

Cari bambini, a scuola ho un po' paura. Voglio salutare tutte le mie amiche, che mi vogliono bene. Ciao

Cara Arianna, cercheremo di parlare ai tuoi insegnanti e vedrai che ti passeranno le paure. Siamo felici che tu voglia bene alle tue amiche. Un bacio.

Anonimo

Cari amici della redazione posta, vi scrivo per parlare della mia paura di andare dalla maestra quando mi chiama. Cosa devo fare?

Caro Anonimo, forse sei solo un po' insicuro. Coraggio non aver paura, la prossima volta farai meglio. Un bacio.

La "paura" tra le mura domestiche

Anonima 3^A C

Cara redazione, voglio parlarvi di mia madre che spesso mi picchia con la "cucchiarella" mi fa dei segni che mi bruciano mi prende a botte anche quando non combino guai.

Anonima 3^A C

Cara redazione, alcune volte la mia mamma mi picchia quando non faccio ciò che mi chiede e soprattutto quando non voglio eseguire i compiti.

Mi potete dare una mano? Vi voglio bene.

Anonima 3^A C

Cara redazione, la mia mamma mi picchia con la "pompa" e le "mazze" non ce la faccio più a sopportare i segni che fa sul mio corpo.

Anonima 3^A C

Cara redazione, a volte la mia mamma mi picchia con le mani, invece il mio papà è buono e non mi ha mai dato uno schiaffo. Vorrei tanto che mamma non mi picchiasse.

Anonima 3^A C

Cara redazione, vi svelo un segreto che non riesco a mantenere. Mia sorella mi picchia e non posso svelare questo segreto né a mamma e né all'altra mia sorella.

In quest'ultimo periodo abbiamo ricevuto alcune lettere su un argomento scottante: alcuni bambini vengono maltrattati dai genitori.

Ma è proprio vero?

Perché alcune volte i bambini sono "monelli" e "furbetti", e inventano delle fantasiose storielle.

Se la mamma vi dà uno schiaffetto, qualche volta, in estremo, allora potete lasciar perdere, ma se è un'abitudine parlatene con gli insegnanti oppure fatevi aiutare da un adulto di cui vi fidate.

Se poi continueranno a maltrattarvi e a non ascoltarvi, ricordatevi che c'è chi può esservi d'aiuto: il "telefono azzurro" il cui numero è 081090335.

Questo numero è davvero prezioso per noi bambini, perché rispondono persone che sanno sempre come intervenire. Con affetto vi abbracciamo.

Maritato Felicia 3^A C

Cara redazione, quando mi comporto male la mia mamma mi mette in punizione. Cosa posso fare per non trovarmi sempre in punizione?

Cara Felicia, hai provato ad ubbidire a mamma? Fai un piccolo sforzo e vedrai che le punizioni come per incanto spariranno. Un abbraccio.

Adele Esposito 4^A D

Cara redazione, ho un piccolo problema con mia sorella, racconta molte bugie e dà sempre la colpa a me... come devo affrontare questa situazione?

Cara Adele, hai provato a parlare a tua sorella del perché del suo comportamento? Forse cerca solo la tua attenzione prova a coinvolgerla a farla stare di più assieme a te e ai tuoi amici. Ciao.

Serena 3^A F

Caro giornalino, vi scrivo perché ho un problema con mia sorella che ha avuto un problema a scuola e ha fatto ricadere la colpa su di me. Di conseguenza mentre lei continua a fare sport, io non posso più. Tutto ciò non è proprio giusto!

Cara Serena, ti consigliamo di chiarire e di spiegarti con tua sorella e con i tuoi genitori. Anche se pensiamo che tu voglia fare un po' la vittima. Non abbiamo però compreso perché tu non puoi praticare sport, forse sei stata punita? Non ci hai spiegato bene il problema. Ciao riscrivici.





Eccoci all'opera!

Redazione sport



Borrelli Gabriele
Di Maio Angela
Mocerino Vittorio
Turboli Salvatore

Redazione attualità 1



Boasiako Ivana
Caccia Nicola
Coppola Maria
Di Maio Matteo
Porritiello Alessandro

Redazione Cultura e spettacolo



D'Amore Antonio
Fioravante Maria Arca
Gentile Alessia
Giannino Emilia
Haddaoui Amine
Sposito Flavia

Redazione posta



Bello Salvatore
Crimaldi Pasquale
Granato Giuseppe
Onesto Naomi
Ricci Maria
Russo Raffaella Francesca
Sposito Manuel
Tubelli Rita
Urbano Ginevra

Redazione attualità 2



Caruso Maddalena
Cerciello Pasqua
D'Amore Mario
De Falco Lucia
Di Maio Zaira
Esposito Chiara
Moretti Daria
Orefice Sara
Parente Ilaria
Romano Silvia
Salvadore Angelina
Savarese Alessia

"Menti all'opera"



Il nostro "Fiore all'occhiello":
Intervista al Dirigente





La Redazione di "New Generation"



Siamo ormai giunti al termine ed è il momento dei saluti, ma... già nostalgia!

Per quelli di quinta classe è davvero il momento di congedarsi e confessano che alla nostalgia si unisce anche un pizzico di "invidia" per coloro che l'anno prossimo li sostituiranno.

Speriamo che tutti gli articoli siano stati di vostro gradimento e... cos'altro dire?

Noi vi promettiamo che anche per il nuovo anno faremo del nostro meglio per "sommervervi" di notizie "gustose" da leggere.

Intanto, BUONE VACANZE A TUTTI!!!

La Redazione ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla stesura del giornalino che, grazie ai proventi del "Mercatino di Natale", è stato possibile stampare.